

Proposte per la
“Formazione alla professione docente nella scuola secondaria”
(documento di proposta presentato in occasione del convegno "Formazione iniziale degli insegnanti: scorciatoie o qualità?", Roma, 4.12.2019)

PREMESSA

I tentativi di “riforma” nel campo della *formazione iniziale* dei docenti di scuola secondaria hanno visto succedersi nell’arco degli ultimi vent’anni (dalle SSIS in avanti) la sperimentazione di diversi sistemi tesi a combinare i momenti della *formazione iniziale*, dell’*abilitazione* e del *reclutamento*. I decisori politici avvicendatisi nell’arco di questo tempo, senza una mirata analisi delle esperienze sino a quel punto maturate, hanno operato cambiamenti a sistemi in realtà quasi mai entrati pienamente a regime (con eccezione delle SSIS e, in parte, dei TFA esclusivamente nell’AFAM). In tal senso va letto anche il cambiamento ultimo introdotto con le modifiche al D.lgs. 59/2017 apportate dalla Legge di bilancio 2019, che ha di fatto ridotto la formazione iniziale dei futuri docenti ai soli “24 crediti formativi” nelle discipline psico-pedagogiche, antropologiche e metodologiche previste dal DM 616/2017, non sufficienti a garantire l’adeguata e necessaria formazione professionale iniziale dei docenti di scuola secondaria. Né, del resto, si può ritenere che l’attuale formazione in servizio offerta durante l’anno di “prova” possa costituire formazione integrata rispetto al “prima”. Il risultato è una formazione frammentaria, incerta e soggetta a decisioni politiche estemporanee, ossia priva di un disegno coerente - e soprattutto efficace - ai fini dell’innalzamento qualitativo professionale dei docenti di questa importantissima età dello sviluppo.

PUNTI QUALIFICANTI IRRINUNCIABILI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI DOCENTI

Si ritiene che per qualificare la formazione dei docenti sia necessario puntare allo sviluppo di competenze professionali complesse (e in gran parte trasversali) di tipo:

- *disciplinare* ed epistemologico, capaci di connessioni con le altre discipline;
- *metodologico/didattico*, nelle diversificate strategie e modalità di condivisione del sapere
- *relazionale/comunicativo* (basate su conoscenze psicopedagogiche e socio-antropologiche che consentano la lettura di fenomeni sociali);
- *contestuale/culturale* (che si esplica nella capacità di collocare fenomeni ed esperienze entro più ampie cornici socioculturali e una pluralità di sistemi simbolici);
- *tecnologico* (e non solo “digitale”) capaci di considerare il portato culturale di qualsiasi manufatto atto a svolgere funzioni di mediazione della conoscenza;
- *cooperativo/organizzativo*, nella capacità di condivisione, costruzione e gestione di progettualità, modalità operative, messa in comune di riflessioni e valutazioni.

Lo sviluppo di tali competenze comporta almeno due piani complementari d’intervento basati su:

- a. **formazione pratico/teorica integrata** (dunque non “sommatoria”) coordinata e sistematica, declinata mediante specifiche didattiche disciplinari, delle quali l’aspetto interdisciplinare sia parte integrante;
- b. **tirocínio didattico supervisionato**, qualificato dalla maturazione di capacità osservative, auto-osservative e riflessive, basate su analisi e studio dei contesti educativi in cui si cala la concreta azione didattica. Si evidenzia quindi che **il tirocínio non può essere cancellato** (come nell’attuale versione del D.lgs. 59/2017), **né tantomeno equiparato a mero “praticantato”** (o, peggio, sostituito dallo stesso) certificabile sulla base del “servizio maturato”, dato che il tirocínio deve basarsi invece su una solida consapevolezza didattica frutto di scambio e di studio accompagnati da docenti esperti.

Date queste premesse, si ritiene che, con opportuni aggiustamenti e interventi normativi, alla formazione iniziale si possa provvedere:

- a) mediante la conferma, il progressivo perfezionamento e la messa a sistema dell’attuale offerta formativa dei **24 CFU/CFA** nelle quattro aree psico-antropo-pedagogiche e delle metodologie e tecnologie didattiche;

- b) l'attivazione di un percorso strutturato (almeno semestrale) di **tirocinio didattico** da svolgersi in vari contesti accoglienti d'istruzione secondaria per un valore di 36 CFU/CFA; tale tirocinio dovrebbe essere seguito e tutorato da **docenti esperti** il cui ruolo sia valorizzato e istituzionalizzato all'interno della Scuola, e ai quali assegnare la supervisione e il tutorato del *tirocinio didattico* (indiretto e diretto) in raccordo con le Istituzioni universitarie e dell'AFAM, .

Questo modello di *formazione iniziale* dovrebbe infine raccordarsi organicamente con la *formazione iniziale in servizio* da espletarsi per i "neoassunti" durante l'anno di prova.

A tal fine è illustrata la proposta concreta di **architettura formativa** a favore di un più coerente sviluppo della professione docente secondo lo schema di seguito allegato.

Mutuando la struttura flessibile oggi consentita nell'acquisizione dei 24 CFU/CFA, la soluzione qui proposta prevede:

- 1) per le Istituzioni Universitarie, secondo la modalità AGGIUNTIVA, l'attivazione di appositi **corsi annuali di Specializzazione** alla professione docente della scuola secondaria pari a 60 CFU, eventualmente comprensivi dei 24 CFU già acquisiti.
- 2) nell'AFAM l'attivazione di percorsi secondo la doppia modalità AGGIUNTIVA o INTEGRATA, come già avviene con l'offerta formativa dei Dipartimenti di Didattica della Musica dei Conservatori, i cui bienni accademici di II livello ricomprendono i settori artistico disciplinari (SAD) per la certificazione degli attuali 24 CFA e potranno inglobare almeno parte degli ulteriori 36 crediti di *tirocinio didattico*

Dovrebbero costituire tratti comuni distintivi dei percorsi di specializzazione: la **collegialità, la capacità di condivisione** e il **rapporto dinamico ed euristico tra teoria e prassi** . Grazie al tirocinio didattico, nel confronto diretto con il mondo della Scuola, va infatti curata l'appartenenza a una *comunità educante* . A tal fine è dunque auspicabile la creazione all'interno degli istituti scolastici di **strutture permanenti per la didattica e per l'innovazione metodologico-educativa** .

I percorsi dovrebbero potersi concludere con **un esame avente valore di specializzazione all'insegnamento nella scuola secondaria** (in analogia con quanto accade nella formazione per la scuola d'infanzia e primaria) **necessario per l'accesso ai concorsi** , così come per l'assegnazione di supplenze di qualsiasi tipo al fine di ridurre al massimo il ricorso a personale privo di specializzazione .

La soluzione qui proposta vede, quindi, **assolutamente sganciata la specializzazione da accessi a numero programmato** , dato che l'esperienza ha già ampiamente dimostrato la fallacia delle previsioni del fabbisogno di cattedre in questo settore (con enormi squilibri tra nord e sud del Paese e tra reale fabbisogno di abilitati nelle diverse classi di concorso) e considerato che la specializzazione risulterebbe spendibile anche al di fuori delle piante organiche statali in tutti i settori educativi .

La proposta, opportunamente adattata (nel rispetto dei suoi principi irrinunciabili in ordine alle competenze qualificanti e all'esigenza di un tirocinio guidato), potrebbe essere declinata anche per la soluzione dei problemi derivanti del precariato privo di specializzazione.

PROPOSTA DI ARCHITETTURA FORMATIVA

REQUISITI D'ACCESSO AI CONCORSI

A) AREE PSICO-ANTROPO-PEDAGOGICA E METODOLOGICO-DIDATTICA

AMBITI FORMATIVI	ATTIVITÀ FORMATIVE E AMBITI DI COMPETENZA	CFU/CFA
Teorie educative Metodologie e tecnologie educative Didattiche disciplinari	Attuale offerta formativa dei 24 CFU/CFA	24

B) AREA DI TIROCINIO E DIDATTICA LABORATORIALE

AMBITI FORMATIVI	ATTIVITÀ FORMATIVE E AMBITI DI COMPETENZA	CFU/CFA
Tirocinio didattico e Didattica laboratoriale	Attività di tirocinio diretto e indiretto da espletarsi per le specifiche classi di concorso e supervisionato da docenti esperti (tutor). Sviluppano competenze di osservazione, analisi, progettazione e organizzazione dell'azione didattica a scuola nella specifica classe di concorso, con riferimento a tutte le problematiche del disagio sociale, dell'inclusione e integrazione, e dei disturbi e bisogni specifici di apprendimento. Conoscenza dell'organizzazione complessiva della vita scolastica L'area comprende laboratori di didattica condotti da docenti esperti	36

ANNO DI FORMAZIONE IN SERVIZIO DEI "NEOASSUNTI" PER LA CONFERMA IN RUOLO

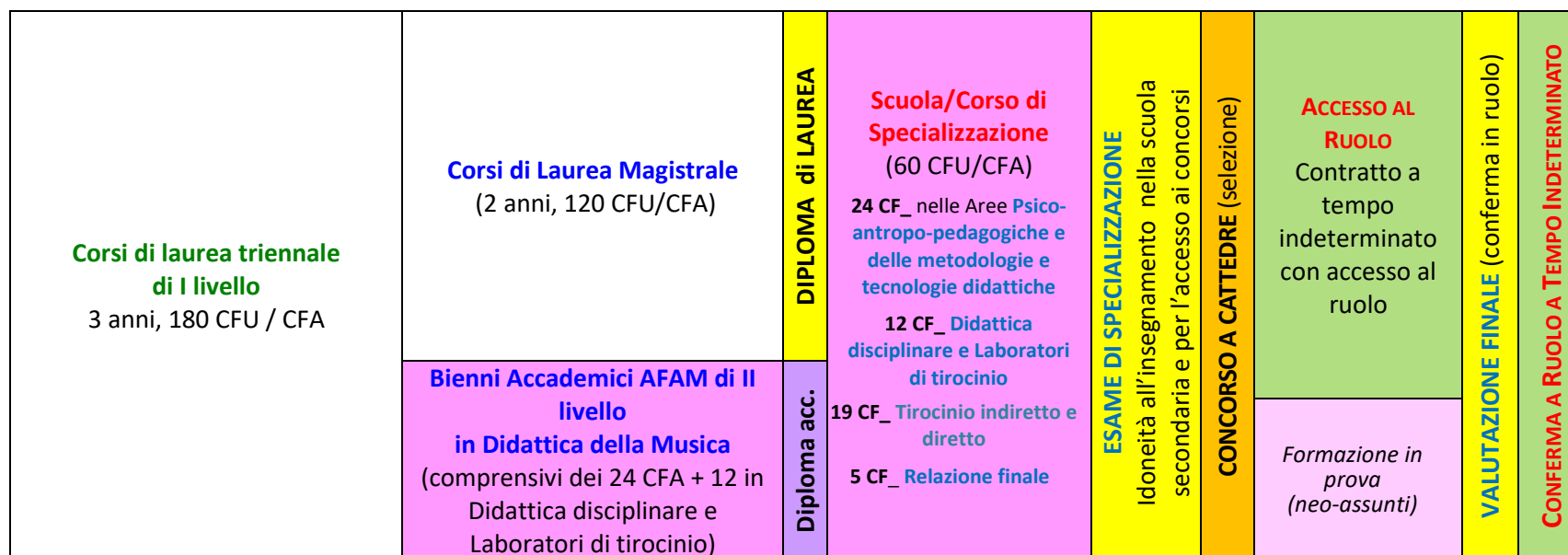
CONTENUTI DELLA FORMAZIONE	ATTIVITÀ FORMATIVE E AMBITI DI COMPETENZA	
Approfondimenti metodologico – didattici. Metodologia della ricerca educativa pratica. Progetto didattico e/o di ricerca/azione (elaborato finale)	Laboratori tematici sulla progettazione e documentazione didattica che danno continuità alla formazione iniziale (pre-servizio) e alla collaborazione Scuola-Università/AFAM. Utilizzo guidato dei principali strumenti d'indagine e studio dei processi educativi e delle loro problematiche. Elaborazione e realizzazione di un circoscritto progetto di <i>ricerca-azione</i> , oggetto di analisi e di confronto collegiale e di valutazione finale ai fini del superamento dell'anno di prova. (*)	12 mesi (**)

Note importanti:

* Nell'anno di formazione dei neoassunti, rilevante attenzione dovrebbe essere posta alla "prova finale": non quale fatto individuale bensì quale frutto di un'elaborazione condivisa all'interno di un'equipe di lavoro. La realizzazione di un progetto incentrato sulla *ricerca/azione* dovrebbe in tal senso costituire parte integrante di un percorso formativo accompagnato da momenti condivisi di approfondimento e affiancato da una costante azione di tutorato. Tale struttura potrebbe così garantire l'acquisizione dei fondamentali strumenti di lavoro e di studio per il superamento dell'anno di prova.

** Si indica qui la durata della formazione auspicando che si possa formalizzare con un'opportuna certificazione (rilasciata congiuntamente da Scuola/INDIRE e Università/AFAM) l'acquisizione delle competenze professionali oggetto della formazione durante l'anno di prova. Ciò darebbe maggior valore a ciò che oggi è vissuto dai docenti neoassunti come un adempimento essenzialmente formale.

PROPOSTA DI ARCHITETTURA PER LA FORMAZIONE ALLA PROFESSIONE DOCENTE DI SCUOLA SECONDARIA



LEGENDA COLORI DEGLI SFONDI NELLE TABELLE

- Percorsi disciplinari
- Percorsi professionalizzanti
- Certificazione specializzazione
- Accesso al ruolo
- Periodo di prova e in ruolo
- Formazione in periodo di prova